

Al Sindaco di Roma Capitale  
On. Roberto Gualtieri

p.c. Assessore alle Politiche Sociale e alla Salute  
Dott.ssa Barbara Funari

Oggetto: L'integrazione sociosanitaria nella città di Roma. Implicazioni sulla efficacia del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali in favore della cittadinanza.

Gentile Signor Sindaco,

con il presente appello vogliamo richiamare la Sua attenzione sulle difficoltà, che nella nostra città molti cittadini deboli e i loro familiari, devono affrontare a causa delle oggettive problematiche in cui si trovano i Servizi Pubblici territoriali, nel tutelare e promuovere i loro diritti.

Serve urgentemente dare un segno tangibile di cambiamento alla nostra città e per questo Le chiediamo, Signor Sindaco, che la nuova Amministrazione attui una fondamentale scelta di strategia politica e amministrativa per il nostro welfare cittadino: un welfare che sia creativo e trasformativo, iniziando con urgenza a rendere operativa nei Distretti l'integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari, caposaldo e condizione ineludibile se si voglia finalmente una buona e corretta gestione dei servizi stessi, necessaria per una reale attuazione di progetti di vita non più generici, ma personalizzati, partecipati ed evolutivi.

Stiamo, del resto, richiamando la Sua attenzione su una disposizione più volte voluta e richiamata nella legislazione nazionale e regionale.

Suggeriamo di partire con urgenza dal superare, prima di tutto, l'attuale divisione tra sociale e sanitario, perché *“il sociale e il sanitario [...] sono le due metà di uno stesso intero: la salute della persona e della sua cura che non si risolve nella sanità, ma richiede l'apporto del sociale. Specie se si tratta di situazioni segnate da patologie croniche da elevata multiproblematicità, disabilità, non autosufficienza, dove accanto agli interventi sanitari servono azioni di protezione sociale. La mancata integrazione tra sociale e sanitario acuisce oggi le disuguaglianze nella salute, perché lascia alle persone e alle loro diseguali possibilità e capacità il compito di integrare cura e assistenza.”*<sup>1</sup>

C'è bisogno di un coraggioso passaggio da un modello di governance frammentato, quello attuale, ad un modello integrato nella concretezza di scelte condivise che, finalmente, a catena avvii un cambiamento di paradigma culturale, professionale e organizzativo nei Servizi Sociosanitari Territoriali, primo passo per avere finalmente dei *Servizi/mediatori e facilitatori* che sappiano mettere al centro non più le *prestazioni*, ma i diritti delle persone. E che siano in grado di riconoscere appieno la capacità contrattuale dei cittadini fragili e dei loro nuclei familiari nel richiedere l'esigibilità di quei diritti, costituzionalmente garantiti perché *basilari del vivere*: la salute (quale bene-essere personale e sociale), l'aver un'istruzione, l'aver un lavoro e una vita attiva, l'aver legami affettivi e sociali significativi, l'aver la possibilità di un abitare scelto e non imposto.

Ma quei diritti sono fragili e precari e per questo hanno bisogno del sostegno di Servizi integrati.

Il quadro normativo regionale è chiaro ed indica la direzione con l'art. 51 della Legge regionale 11/2016 che ha per titolo proprio l'integrazione sociosanitaria. L'articolo dopo aver richiamato il concetto di prestazioni sociosanitarie presenti nel Decreto Legislativo n.229/99, stabilisce che per *“garantire il coordinamento e l'integrazione tra le prestazioni di cui al comma 2, le aziende sanitarie*

---

<sup>1</sup> Camarlinghi R., d'Angella F. (a cura di), *La costruzione sociale della salute*, in Animazione Sociale n.287, Torino 2014, Pg. 21.

*locali e i comuni stipulano una convenzione o accordo di programma secondo uno schema tipo approvato con la deliberazione della Giunta regionale” (In proposito: DGR 2 marzo 2018 n. 149).*

La ex Sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi, nel febbraio 2021, ha sottoscritto con i Direttori Generali delle tre AA.SS.LL. cittadine un Accordo di Programma che, però, rischia di rimanere “lettera morta” se non seguito dai necessari atti conseguenti: Protocolli d’Intesa, Protocolli operativi, istituzione degli Uffici Sociosanitari integrati, istituzione di una Cabina di Regia, individuazione di un budget di distretto integrato, solo per citarne i principali.

Chiediamo quindi con forza che venga urgentemente completato il percorso previsto dalla normativa, realizzando in tutti i Distretti sociosanitari cittadini una reale integrazione sociosanitaria che permetta, tra l’altro, la corretta gestione delle risorse messe in campo dalla Legge 112/2016 (c.d. del “Dopo di Noi”), in larga parte non utilizzate in conformità delle previsioni della legge stessa.

Confidando nella Sua sensibilità restiamo a disposizione per ogni utile approfondimento nelle modalità più consone all’Amministrazione di Roma Capitale.

*AugurandoLe un proficuo lavoro, La salutano Cordialmente.*

## **Il Comitato Promotore**

Fausto Giancaterina

Roberto Toppoli

Enzo Razzano

Donatella Pompei

Anna Benedetti

Giorgio Russo

Renato Papini

Gabriele Ghionna

Pierluigi Frassinetti

Cristiana Mazzoni